

Aiuti alla coppia. Verso il riordino dei congedi parentali

Nella cura dei figli i padri sono un po' meno assenti

Alessandra Servidori

■ In Italia il processo di modernizzazione e di ridefinizione dei ruoli maschili e femminili nella divisione del lavoro ha messo in crisi il modello *gender-biased*, ma il contributo maschile è ancora modesto: il 77,7% del tempo dedicato dalle coppie alle attività casalinghe è svolto dalle donne e l'83% del tempo di lavoro è rivolto alla famiglia. Di contro, ben il 77,1% del tempo degli uomini è riservato all'attività retribuita e appena il 23% alla famiglia. Dunque, ancora oggi il carico della genitorialità pesa fondamentale-mente sulle donne. E la mancanza di asili non fa che contribuire a questo "primato".

Un'indagine dell'Ires Cgil re-

gistra, però, l'orientamento equilibrato delle nuove generazioni verso il lavoro, l'istruzione e le relazioni sociali. Anche se le donne sembrano destinate a prendersi cura della famiglia, la ricerca dimostra che l'idea del buon padre che garantisce prima di tutto il benessere economico dei figli, riguarda ormai una minoranza. Si sta affermando al contrario un concetto di paternità più aperta al confronto quotidiano e una propensione alla maggior condivisione del lavoro di cura soprattutto dei figli.

Infatti, in più di un terzo delle famiglie italiane in cui si lavora entrambi, si sono già affermati modelli di ripartizione paritaria dei lavori domestici. Non è però

A casa con i piccoli

	2005	2006	2007 (stima)*
Congedi maternità e paternità	267.546	267.178	331.560
Altri congedi: 6 mesi entro i 3 anni del bambino	195.231	196.538	209.410
Congedi per malattia del bambino inferiore a 3 anni	27.865	28.514	30.638
Prolungamento del congedo fino a 3 anni del bambino con handicap	765	789	968
Permessi mensili per figli con handicap gravi	26.472	27.064	45.428
Riposi giornalieri fino a un anno di vita del bambino	107.491	109.089	123.216
Altri congedi fino all'8° anno del bambino	9.857	8.837	6.406
Riposi giornalieri per figli con handicap grave fino al 3° anno di vita	6.118	6.759	10.916
Congedi per malattia dei bambini tra i 3 e gli 8 anni	13.398	14.908	16.672
Totale	656.748	661.682	775.214

*Stima rispetto al primo semestre 2007

Fonte: Inps

tra i più giovani che la cura verso i figli è equamente distribuita, ma nelle coppie più adulte, con figli più grandi. Dunque, finché i bambini sono piccoli, per quanto l'uomo aiuti, è sulle donne che grava il peso maggiore.

L'analisi dei dati sull'utilizzo dei congedi parentali - istituto che, tuttavia, non è molto utilizzato, anche se le stime del 2007 registrano un aumento (si veda la tabella) - conferma la disparità di carichi di lavoro. Mediamente vi fa ricorso, nei primi tre anni del bambino, il 24% delle donne, percentuale che scende al 10% dopo il terzo anno del bimbo. Del congedo parentale ha, invece, beneficiato solo il 3% degli uomini. Situazione confermata anche dai dati Inps, secondo i quali nel 2006 hanno fatto ricorso al beneficio poco meno di 11 mila papà: appena il 4 per cento.

Le modalità di fruizione dimostrano che il livello di indennità influisce significativamente sul numero dei giorni di congedo, perché le famiglie hanno necessità di salvaguardare il proprio bilancio. È, pertanto, ne-

cessario migliorare la normativa, nonché informare meglio, poiché è alta la percentuale di coloro che ignorano la legge. Inoltre, alcune prassi previste dalla legislazione risultano di difficile fruizione.

La materia è stata oggetto di delega al Governo da parte dell'articolo 1, comma 81, lettera b), della legge 247/2007: si prevede che entro dodici mesi si arrivi alla revisione della normativa con riferimento all'estensione della durata dei congedi e all'incremento dell'indennità. La modifica dovrebbe riguardare - la crisi politica rende il condizionale d'obbligo - la possibilità di utilizzare il congedo anche a gruppi di ore e non solo a giorni, l'elevazione dell'indennità al 50% nei tre mesi dopo i primi cinque, aumento che potrebbe

LA DELEGA

La legge 274/2007 punta all'aumento delle indennità e all'estensione dell'istituto ai genitori affidatari e ai contratti atipici

diventare del 70% con una sorta di anticipo da parte dell'ente revisionale e che il lavoratore può restituire; il ricorso al congedo anche da parte di genitori affidatari o con contratti atipici.

Secondo una recente ricerca (Fontana 2006), i contesti organizzativi continuano a essere un freno alle nuove opportunità. Le aziende, infatti, tendono a investire meno sulle donne, così da evitare il rischio potenziale legato all'appartenenza di genere e alle assenze per maternità o lavoro di cura. Altrettanto stigmatizzati sono i comportamenti maschili più attenti ai valori famigliari.

È, dunque, alle politiche pubbliche e di flessibilità organizzative aziendali che spetta il compito di considerare la genitorialità come una tappa naturale nel corso di vita delle risorse umane dell'azienda e creare le condizioni per realizzare le aspirazioni alla modernità che affiorano nella società.



<http://job24.ilsole24ore.com>

Documenti extra e altri servizi
sul portale di Job24